



Il presidente Corrado ieri pomeriggio all'arrivo in Comune (Foto Mattia Del Punta)

CESSIONE DEL PISA E STADIO: CORRADO DAL SINDACO

IL DADO E' TRATTO

Alle pagine 2 e 3

Corrado dal sindaco: trattativa alle fasi finali

Vertice in Comune per parlare dello stadio, ma anche del cambio di proprietà. Col magnate Knaster contatti avviati già a fine estate

IL PENSIERO DI KNASTER

«Voglio acquistare una società, prima ancora di una squadra di calcio...»

di **Francesco Paletti**
PISA

Alle 17 l'appuntamento a Palazzo Gambacorti con il sindaco Conti e l'assessore Latrofa. Anche, forse, per aggiornarli sulla trattativa che porterà il pacchetto di maggioranza del Pisa nelle mani di Knaster, il finanziere anglo-americano a un passo dall'acquisizione del 75% del Pisa, le quota ancora per pochi giorni di proprietà di Ricci e Paletti. Soprattutto, però, per discutere del progetto Arena: servono certezze, e alla svelta, e anche la garanzia che dal ricorso al Tar de «La Città Ecologica» non arriveranno intralci o intoppi che possano ritardare l'iter del progetto. Li chiede International Legends, colosso nell'organizzazione di eventi sportivi e

d'intrattenimento, che lavora con i top club d'Europa e ha scelto Pisa e l'Arena Garibaldi per entrare, per la prima volta, nel mercato italiano. Subito dopo, di corsa nuovamente in sede ad occuparsi della squadra: oggi è la vigilia, domani i nerazzurri affronteranno il Brescia all'Arena, sfida importantissima in chiave campionato.

Sono giorni frenetici per il presidente Corrado che, ieri al termine dell'incontro in comune, non ha rilasciato dichiarazioni. Il patron è al lavoro almeno su quattro tavoli d'importanza capitale: quelli sportivi in primo luogo, con un campionato arrivato a metà del guado e il calciomercato in corso. Soprattutto, però, quelli relativi alla nuova Arena e all'imminente rivoluzione nella composizione societaria con l'ingresso di Knaster. Seguono proprio tutto in prima persona il presidente e i suoi collaboratori. Per un motivo semplice e su cui ormai tutti i dubbi sono fugati: la continuità fra il Pisa di adesso e quello che sarà fra pochi

giorni è data proprio dalla famiglia Corrado e i suoi collaboratori. «Knaster ha chiesto esplicitamente che il presidente rimanga come top manager e socio di minoranza» assicura chi ha curato la trattativa.

Per capire il motivo della richiesta bisogna andare a ritroso e tornare a quest'estate e alla prima telefonata fra il presidente e il finanziere anglo-americano, che fra una decina di giorni al massimo (ma forse già entro una settimana) diventerà il proprietario economicamente più forte della storia nerazzurra: «Voglio acquistare una società prima ancora di una squadra: per questo ho scartato Sampdo-



ria e Parma e ho scelto il Pisa» ha detto senza mezzi l'uomo d'affari chiedendo di avviare la trattativa, convinto soprattutto dalla gestione di un gruppo dirigente che ha acquistato un club con un piede già nel baratro e in quattro anni lo ha trasformato in una società modello. Per questo Corrado rimarrà al vertice del club, verosimilmente anche nel caso in cui il finanziere anglo-americano decida (più avanti) di esercitare la clausola che probabilmente sarà inserita nell'intesa e che gli consentirà di acquisire il 100% entro un determinato lasso di tempo. L'accordo, comunque, è già stato trovato su tutto. Anche sulla valutazione. Non si va lontani dal vero ipotizzando che l'intesa sia stata trovata intorno a 15 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo del presidente nerazzurro Giuseppe Corrado ieri in Comune (foto Enrico Mattia Del Punta/Valtriani)

